

16 ottobre 2015 10:56

L'irriverente. Imposta/canone Rai. Navigare a vista... tutti!

di [Vincenzo Donvito](#)



Sembra proprio che l'imposta/canone sul possesso di un apparecchio tv, imposta per pagare il servizio pubblico radiotelevisivo, sarà riscossa attraverso la bolletta elettrica. Così dice la "manovra" del Governo, senza, per il momento, fissare i particolari. Sui quali siamo molto curiosi per capire fino a dove si può spingere la creatività e la fantasia dell'arroganza del potere: l'impresa -per noi comuni mortali e contribuenti- sembra ardua: cercare di far digerire un mattone a tutti i contribuenti interessati e -visto l'andazzo attuale che non esclude quello futuro- anche a quelli non interessati che vengono abbindolati pur di far versare loro un po' di soldi all'Erario televisivo.

Navigare a vista. E' quello che probabilmente ha cominciato a fare uno dei maggiori quotidiani italiani (1) quando, presentando in modo schematico quest'aspetto della "manovra", ha vergato: "... La tassa non sarà più legata al possesso di un televisore e lo strumento della bolletta elettrica dovrebbe permettere di snidare proprio la maggior parte degli evasori. Oltre a problemi tecnici, le compagnie elettriche sono contrarie". Domanda irriverente (?): visto che scrivete che la tassa non sarà più legata al possesso di un apparecchio tv... tutti gli utenti della luce dovranno pagarla? No, forse non volevate dire questo, perché dopo dite che il pagamento in bolletta servirà a scovare gli evasori... e quindi? Un po' di confusione, crediamo: Navigare a vista, per l'appunto.

Non solo, ma mentre il solito quotidiano scrive che "le compagnie elettriche sono contrarie", non possiamo non leggere che invece l'Enel (compagnia tutt'altro che secondaria nel settore, e non solo) si è seduta al tavolo del Governo "confermando il loro atteggiamento collaborativo sulla questione" (2).

La stessa fonte autorevole (2) ci fa inoltre sapere che se non si pagherà l'imposta/canone in bolletta, la luce non verrà tagliata perché la corrente elettrica è un bene primario. Chissà cosa ne pensano tutti gli utenti che, alla faccia del servizio primario, si vedono tagliare il servizio quando non pagano una bolletta che contestano per un qualche motivo, ma non perché non vogliono pagare, ma vorrebbero solo capire perché è arrivato un bollettone o perché si sono ritrovati con un nuovo gestore senza averlo chiesto e pagare solo il giusto. Ma quale bene primario... non lo è neanche l'acqua e l'aria, figuriamoci la luce. Navigare a vista, per l'appunto.

Allora. Al tavolo del Governo c'è l'Enel (che agisce sul mercato elettrico in abuso di posizione dominante contro i suoi concorrenti che acquistano dallo stesso gruppo Enel il prodotto/luce che poi vendono) e non le centinaia di altre aziende del cosiddetto mercato liberalizzato. Posizione dominante di Enel anche per le decisioni in merito? Sembra di sì. Alla faccia della liberalizzazione!

Ma chi gliel'ha fatta fare al Governo di concepire una cosa del genere? Forse siamo ingenui noi nel credere che i Governi debbano semplificare la vita dei cittadini e dei contribuenti. Non solo, ma siamo ingenui nel credere che il problema principale dell'imposta/canone della Rai non debba essere la sua riscossione, ma studiare e attuare quello che gli italiani avevano già chiesto alcune decine di anni fa con un referendum: privatizzare il servizio pubblico radiotelevisivo e -aggiungiamo noi- affidarlo con un pubblico appalto al miglior offerente.

Siamo ingenui ma non fessi. Perché della decisione dell'imposta/canone in bolletta, non navigando a vista, percepiamo solo un aumento della conflittualità Erario/contribuente, su una questione già ora altamente conflittuale:

- **nel merito:** lo Stato che paga parcelle altissime a showman e showgirl che non si capisce cosa entrino col servizio pubblico, a meno che qualcuno sia convinto che la cultura debba essere di Stato, invece di un servizio pubblico di sola informazione;
- **nel metodo:** dicono che più di uno su quattro non paghi questa imposta... ma come fanno a dirlo? Perché

partono dal presupposto che tutti abbiano in casa un apparecchio tv e quindi: su tutti gli iscritti all'anagrafe il 73% paga l'imposta, quindi il 27% e' evasore.... peccato che siamo nel 2015 e, oltre ai nemici del "rettangolo nero" di per se' (non tanti ma sempre in crescita), ci sono i milioni di persone che si informano tramite Internet, dispositivo per il quale l'imposta non si paga (per ora... ci avevano provato qualche anno fa, ma hanno fatto brutalmente marcia indietro).

Quindi. **Chi naviga a vista?** Tutti, noi inclusi.

Qui il nostro canale web sull'imposta/canone (<http://tlc.aduc.it/rai/>)

(1) Corriere della Sera del 16/10/2015, pag.2

(2) [agenzia Askanews](#)